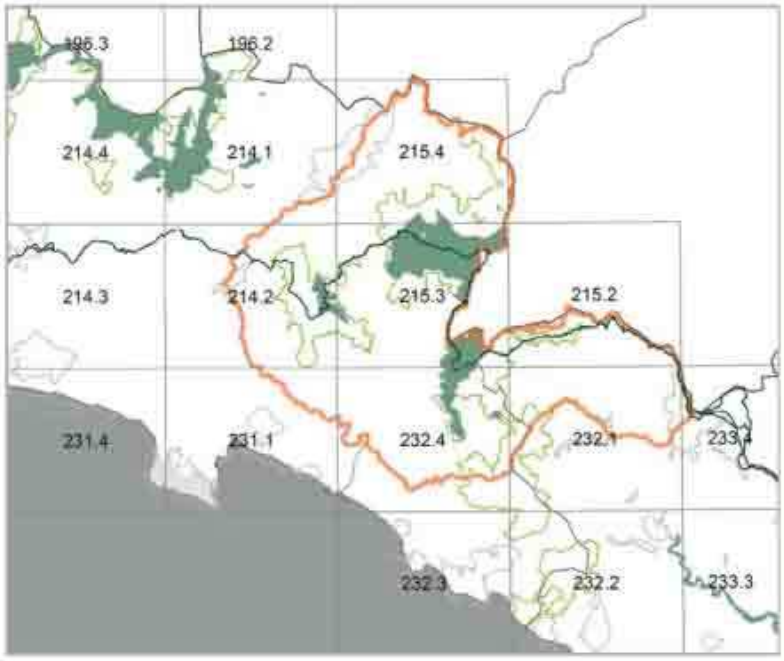
Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
l'Europa investe nelle zone rurali

Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PROGETTO
RETE NATURA 2000



Coordinamento generale:
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale.
ARPAL: U.T.C.R. – U.O. Attività specialistiche (Ufficio Biodiversità).

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:
Marianna Amendola con Francesca Bertelli, Francesco Bonsi, Luca Giuffredi, Alessandra Di Turi, Sergio G. Fasano, Francesca Magilio, Elena Megarelli, Fabrizio Oneto, Maria Pappo, Sara Sanetti.

REGIONE LIGURIA

Revisione finale Luglio 2017

a cura del Settore Parchi e Biodiversità

QC QI QUADRO OPERATIVO

titolo

DICHIARAZIONE DI SINTESI

elaborato

SIC in gestione all'Ente

IT1331104 Parco dell'Aveto; IT1331810 M. Ramaceto; IT1331909 M. Zatta - P.so Del Bocco - P.So Chiapparino - M. Bossea.

Presidente: Giuseppe Maggiolo
Direttore: Dott. Paolo Cresta

Supervisione e coordinamento generale: dott. Paolo Cresta
Coordinamento tecnico - operativo: dott.ssa agr. Paola Caffa e dott. for. Umberto Bruschini

Gruppo di Lavoro:
Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici, procedura VAS e partecipazione, dott. agr. Paola Caffa e dott. for. Umberto Bruschini;
Aspetti agronomici, dott. agr. Paola Caffa;
Aspetti forestali, dott. for. Umberto Bruschini;
Aspetti naturalistici, dott. Paolo Giordani (botanico), dott.ssa Maria Sciutti, dott.ssa Annalisa Campomenosi, dott. Luca Baghino (ornitologo), dott. Daniele Baroni (entomologo), dott. Fabrizio Oneto e dott. Dario Ottonello (fauna minore), dott. Laura Schenone (lupo), dott.ssa Mara Calvini (chirotteri)

Coord. cartografico e GIS, dott. agr. Paola Caffa, dott. agr. Giuliano Lai., arch. Luca Volpin

Ufficio tecnico Ente:
geom. Mirko Fontana.



Adottato con Delibera Ente Parco n.19 del 19/06/2015
ALLEGATO di Regione Liguria a D.C.R. n°...../...../2017

Indice

1.	**Introduzione**	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1	**La dichiarazione di sintesi**	
1.2	**Il piano integrato**	
1.3	**Carta del territorio protetto**	
2.	**Fasi della VAS**	**6**
2.1.	**Fase di scoping**	**6**
2.2.	**Percorso di elaborazione del Piano integrato**	**7**
2.3.	**Fase di consultazione**	**7**
2.4.	**Osservazioni pervenute**	**8**
2.5.	**Fase della decisione**	**90**
3.	**Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano**	**11**
3.1.	**Revisione del Piano integrato in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione**	**11**
3.2.	**Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale:**	**11**
ALLEGATO A	**Prospetto del recepimento delle prescrizioni della valutazione ambientale strategica**	**15**
ALLEGATO B	**Prospetto delle osservazioni ricevute e loro valutazione**	**.**

1. Introduzione

1.1 La dichiarazione di sintesi

Il presente documento costituisce la **dichiarazione di sintesi** del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Integrato del Parco dell'Aveto.

> *5. L'atto definitivo di approvazione del piano o programma è pubblicato nel BURL con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dello stesso e degli atti concernenti il procedimento. Tale pubblicazione, anche nei siti web delle autorità interessate, comprende:*
>
> *a) il piano o programma approvato;*
>
> *b) il provvedimento motivato espresso dall'autorità competente;*
>
> ***c) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, secondo lo schema di cui all'allegato D;***
>
> *d) le misure adottate in merito al monitoraggio;*
>
> *e) le eventuali misure correttive da adottare in caso di impatti negativi.*

L.R. 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…" - Art. 10.

> *La **dichiarazione di sintesi** è il documento attraverso il quale l'autorità procedente, nel momento di informazione della decisione, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili. È fondamentale per ripercorrere il processo decisionale e renderlo trasparente ed efficace.*

L.R. 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…" - Allegato D

La dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi:

- dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE che prevede l'obbligo di mettere a disposizione delle autorità e del pubblico, assieme al piano ed alle misure adottate in merito al monitoraggio, la dichiarazione di sintesi con i contenuti descritti nel riquadro;
- del recepimento italiano avutosi nell'ambito del Dlgs n. 152/2006 e ss. mm. ed ii. che richiama la dichiarazione di sintesi alla lettera b) dell'art.17 come momento centrale dell'informazione sulla decisione discendente dall'applicazione della procedura di VAS;
- della L.R. 32/2012 e ss. mm. ed ii., "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…", di cui sono stati riportati il comma 5 dell'art. 10 e l'all. D.

La presente Dichiarazione, in applicazione agli obblighi di legge sopra richiamati, intende illustrare le varie fasi di approvazione del Piano e, attraverso esse, il processo di affinamento che il Piano ha subito a seguito delle valutazioni ambientali, delle consultazioni pubbliche, degli apporti specialistici.

Gli elaborati del Piano integrato, comprensivi della presente Dichiarazione di Sintesi, del Piano di Monitoraggio nonché del parere motivato VAS, delle versioni integrali delle osservazioni pervenute, dei documenti già pubblicati nell'ambito del processo di VAS (rapporto preliminare e rapporto ambientale e relativi allegati) sono pubblicati sul portale ambientale della Regione Liguria (www.ambienteinliguria.it), sul sito web dell'Ente Parco **(www.parks.it/parco.aveto/index.php)**

Gli stessi documenti sono disponibili presso gli uffici dell'autorità procedente, individuata nella Regione Liguria – Settore Parchi e Biodiversità del Territorio via D'Annunzio 111, 7° piano, nonché presso gli uffici dell'autorità proponente, individuata nell'Ente Parco Aveto presso la sede in Via marrè, 75° - 16041 Borzonasca (GE).

1.2 Il piano integrato

Il **Piano Integrato del Parco dell'Aveto** (di seguito Piano integrato) è il primo strumento di pianificazione dell'area protetta e ricomprende al suo interno anche il Piano pluriennale di sviluppo economico (art. 22 della l.r. 12/1995) ed i Piani di gestione di 3 siti di importanza comunitaria diventati ufficialmente Zone Speciali di Conservazione (ZSC):

1. IT 1331104 Parco dell'Aveto appartenente alla Regione Biogeografica Continentale;
2. IT 1331810 M. Ramaceto appartenente alla Regione Biogeografica Mediterranea;
3. IT 1331909 M. Zatta – P.so del Bocco – P.so Chiapparino – M. Bossea appartenente alla Regione Biogeografica Mediterranea.

Si tratta quindi di un piano "contenitore" che applica un principio contenuto nella direttiva Habitat (92/43/CEE) secondo il quale i piani di gestione dei siti di importanza comunitaria possono essere specifici o **integrati** in altri piani.

Nel caso del piano del parco, tale scelta è apparsa la più semplice e lineare, posto che i due strumenti – piano del parco e piano di gestione - condividono di fatto gran parte delle funzioni che devono assolvere a tutela dei valori naturalistici di un territorio.

L'aver incluso anche il piano pluriennale – che rappresenta la dimensione progettuale del piano del parco e, in conseguenza della integrazione, dello stesso piano di gestione - consente una visione unitaria ed un quadro operativo completo e coerente.

Pur nella reciproca integrazione, i tre strumenti conservano peraltro una loro identità, che emerge soprattutto negli aggiornamenti che essi possono avere, come viene meglio precisato nelle Norme del piano.

Il procedimento di modifica dei piani di gestione e del piano pluriennale risulta infatti più semplice rispetto a quello del piano del parco, in modo da poter aggiornare rapidamente i due strumenti rispetto alle sempre nuove conoscenze che si acquisiscono ed adattarli all'immediato contesto nel quale essi operano, nell'ambito di un disegno strategico che traguarda invece tempi più lunghi.

La struttura del Piano, le metodologie impiegate per la costruzione delle basi conoscitive e interpretative del contesto territoriale, le scelte compiute, le azioni da promuovere sono ampiamente descritte nel **Rapporto Ambientale** e nelle **Relazioni illustrative**, documenti ai quali pertanto si rinvia per ogni ulteriore informazione.

Il Piano integrato dell'Aveto è inoltre parte del progetto regionale "Rete Natura 2000", finanziato con fondi del Piano di Sviluppo rurale 2007/2013.

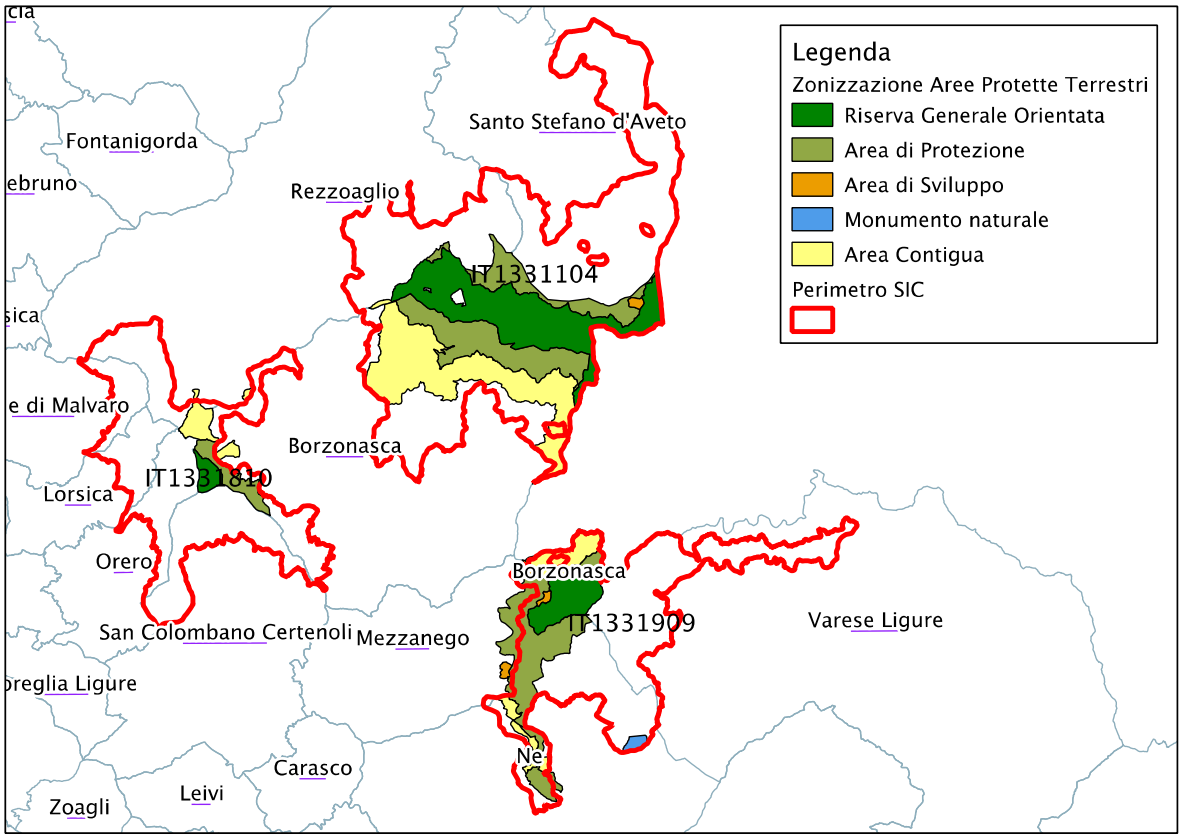
Tale progetto ha visto direttamente coinvolti la Regione, per gli aspetti generali e per quello che riguarda i SIC che essa direttamente gestisce, quattro su sei Enti parco regionali, la Provincia di Imperia ed Arpal.

L'obiettivo perseguito è stato quello di dotare di piano di gestione una parte significativa dei SIC liguri, a partire dai 34 SIC gestiti dagli Enti Parco, nell'ambito di un aggiornamento del loro piano del parco, e dei 4 direttamente gestiti dalla Regione.

In particolare, sono stati aggiornati tre piani dei parchi (Antola, Aveto, Beigua) ed è stato redatto ex novo il Piano del parco Alpi Liguri, includendovi al loro interno i piani di gestioni dei SIC afferenti al singolo parco, secondo un disegno unitario e coordinato.

Hanno collaborato per la riuscita del progetto un gruppo di giovani professionisti, che hanno curato i vari aspetti e, soprattutto, hanno aggiornato e implementato, sotto la supervisione regionale e di Arpal, le banche dati indispensabili per una corretta gestione della Rete Natura 2000.

Carta del Territorio gestito (Parco dell'Aveto e dei Siti della Rete Natura 2000 in gestione)



2. Fasi della VAS

Nei paragrafi seguenti sono sinteticamente esaminati i vari passaggi del Processo di VAS cui è stato sottoposto il Piano integrato, processo che è stato coordinato per quanto possibile con quello previsto in materia di adozione e approvazione dei piani delle aree protette dalla legge 12/1995, con l'intento di evitare inutili duplicazioni, appesantimenti e rallentamenti dell'iter complessivamente inteso.

2.1 Fase di scoping

Prima di adottare formalmente il Piano integrato, in data 21/02/2014 il Consiglio del Parco Aveto ha formalmente attivato le procedure di VAS per il rinnovo del Piano del Piano del Parco ed la stesura del Piano di gestione dei SIC , approvandone gli indirizzi.

Al fine di attivare una fase di scoping secondo gli accordi intercorsi con gli uffici regionali, in data 13.03.2014 il Parco trasmetteva alla Regione lo Schema di piano ed il Rapporto Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica.

Nella medesima data anche i Parchi delle Alpi Liguri, dell'Aveto e del Beigua attivavano la procedura di scoping consegnando i relativi Rapporti preliminari.

La suddetta documentazione veniva inoltrata al Settore VIA regionale che dava avvio formalmente al procedimento di scoping in data 17 marzo 2014.

Il successivo 17 aprile si svolgeva l'incontro con i Soggetti Competenti in Campo Ambientale (SCCA) individuati come di seguito:

Soggetti esterni	Soggetti interni
- Direzione Reg. per i beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni Archeologici - ARPAL Direzione scientifica - ARPAL UTCR - ARPAL Dipartimenti Provinciali di IM, SV, GE - Province di IM, SV, GE - ASL 1, 2, 3, e 4 - Comuni interessati - Regioni confinanti - Province confinanti	- Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio - Settore Assetto del territorio - Ecosistema costiero e ciclo delle acque - Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale

Soggetti con competenza ambientale coinvolti nella fase di scoping

Fornivano contributi istruttori:

- Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Provincia di GE;
- Provincia di Cuneo;
- Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale.

In particolare, le Soprintendenze esprimevano la necessità di dare evidenza all'interno del Piano integrato dei valori architettonici, paesaggistici e archeologici presenti nel territorio preso in considerazione, anche aggiornando laddove possibile i dati in loro possesso.

La Provincia di Genova sottolineava la necessità di tenere nel debito conto della pianificazione territoriale di livello provinciale (urbanistica, piani di bacino, carta ittica) e di assicurare la debita integrazione con la pianificazione di livello comunale, per fornire una strategia comune a territori rurali.

La Provincia di Cuneo svolgeva considerazioni non pertinenti al piano integrato dell'Aveto..

La fase di scoping si concludeva formalmente il 30/05/2014 con la trasmissione da parte del Settore VIA regionale degli esiti finali delle consultazioni e della conferenza istruttoria al processo di VAS del Piano del Parco.

2.2. Percorso di elaborazione del Piano integrato

A seguito della conclusione della fase di scoping, tenuto conto degli esiti di tale fase, l'Ente parco procedeva alla stesura del Piano integrato, secondo un procedimento aperto e partecipato, attraverso diversi momenti di ascolto sociale e di partecipazione istituzionale.

Le attività di comunicazione e informazione sono state differenziate in funzione dei temi e delle categorie dei soggetti coinvolti, quali le amministrazioni provinciali e comunali (ivi compresi i comuni esterni al parco ma inclusi nei SIC in gestione), le associazioni di categoria (agricoltori, allevatori, boscaioli) le associazioni ambientaliste ed escursionistiche, gli ambiti territoriali di caccia e le associazioni venatorie, il mondo della scuola, dell'università e della ricerca, gli operatori del turismo (gestori di alberghi, aziende agrituristiche, bed&breakfast, rifugi, ristoranti) le cooperative di servizio locali, le associazioni ed i gruppi impegnati nelle attività sportive e outdoor.

In particolare sono stati effettuati i seguenti momenti di confronto istituzionale:

- 26/06/2014 presentazione del Piano integrato alle istituzioni e alla Comunità del parco;
- Nei mesi di luglio 2014 e febbraio 2015 , incontri e tavoli di confronto sui temi dello sviluppo rurale (in particolare con associazioni di categoria dell'agricoltura, aziende agricole, imprese forestali, ATC, centri di formazione), del turismo rurale (in particolare con consorzio ospitalità diffusa, associazioni sportive, CAI, IAT, STL, aziende agrituristiche e ricettive) e su temi di carattere generale (in particolare con Università, istituti scolasti, associazioni ambientaliste, FAI, Italia Nostra, LIPU);

La Comunità del parco, organo nel quale sono rappresentati i soggetti istituzionali e i principali portatori di interessi del territorio del parco, ha svolto un ruolo particolarmente attivo nella predisposizione del piano integrato, esaminandone le varie fasi di avanzamento sia informalmente sia nella seduta del 6/03/2015. Infine, nella seduta del 19.06.2015, a termini di statuto, la Comunità esprimeva unanime il proprio formale assenso al piano da adottare.

Con **deliberazione del Consiglio Direttivo n. 19 del 19 Giugno 2015** l'Ente Parco Aveto adottava infine il Piano, trasmettendolo alla Regione per l'avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica.

2.3 Fase di consultazione

A seguito dell'adozione, il Piano integrato ha seguito due percorsi paralleli:

- il primo, relativo al procedimento VAS, secondo le fasi indicate nella L.R. 32/2012;
- il secondo, relativo al procedimento di approvazione dei piani delle aree protette, secondo le fasi indicate nella l.r. 12/1995.

I due percorsi prevedevano entrambi la pubblicazione del piano adottato affinché su di esso potessero raccogliersi eventuali osservazioni.

I tempi e le modalità di pubblicazione dei due percorsi risultano compatibili gli uni rispetto agli altri:

- secondo il procedimento VAS, la Regione (autorità competente), ricevuto il piano adottato, lo pubblica per sessanta giorni sul proprio sito web e lo deposita in libera visione presso i propri uffici, affinché chiunque ne possa prendere visione e presentare osservazioni; analoghe pubblicazioni sono effettuate presso l'ente che ha adottato il piano (autorità procedente; in questo caso l'Ente Parco); il decorso del tempo è sospeso nel mese di agosto;
- secondo il procedimento ex l.r. 12/1995, l'Ente parco pubblica il piano adottato per trenta giorni presso la propria sede, quella dei comuni e delle province interessate dal piano; nei successivi trenta giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni, sulle quali l'Ente parco esprime un parere; il piano ed il parere sono quindi trasmessi alla Regione per la definitiva approvazione.

Di fatto, l'unica differenza rilevante concerne la durata della pubblicazione – sessanta per la VAS, trenta per la l.r. 12/1995 – ma nel secondo caso occorre aggiungere i successivi trenta giorni previsti per la formulazione delle osservazioni, per un periodo complessivo di sessanta giorni.

Si è potuto pertanto assolvere agli obblighi di pubblicazione del Piano in un'unica volta, per una durata tale da rispettare i termini di entrambe le normative applicate, evitando così inutili duplicazioni procedurali.

Il Piano integrato, comprensivo del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, è stato pubblicato sui siti web e presso gli uffici della Regione, dell'ente parco e degli enti locali:

- dal **29 luglio fino al 27 ottobre 2015**, tenuto conto della sospensione del mese di agosto, in ottemperanza alle normative in tema di VAS;

- dal **27 luglio fino al 26 agosto** , in ottemperanza alla normativa in tema di aree protette

che per questa fase sono state applicate contestualmente.

2.4 Osservazioni pervenute

Nei termini di legge sono pervenute alla Regione e all'Ente Parco le seguenti osservazioni (si riporta la protocollazione dell'Ente parco):

1	Prot. E.P. 698 del 20/08/2015	GIULIANO ROSSI PRESIDENTE COMITATO GESTIONE BENI FRAZIONALI DI REPPIA
2	Prot. E.P. 724 del 09/09/2015	LUCA BAGHINO, ornitologo
3	Prot. E.P. 725 del 09/09/2015	LAURA SCHENONE, biologa esperta di biologia del lupo e altri mammiferi
4	Prot. E.P. 726 del 09/09/2015	STEFANO MARSILI, botanico
5	Prot. E.P. 727 del 09/09/2015	LAURA SCHENONE, biologa esperta di biologia del lupo e altri mammiferi

6	Prot. E.P. 730 del 09/09/2015	FABRIZIO ONETO, zoologo esperto in fauna minore
7	Prot. E.P. 756 del 17/09/2015	LUCA BAGHINO, ornitologo
8	Prot. E.P. 757 del 17/09/2015	BARBARA FONTANA, geologa
9	Prot. E.P. 770 del 22/09/2015	SQUADRA CACCIA AL CINGHIALE N.13 – caposquadra Giuliano Rossi
10	Prot. E.P. 780 del 24/09/2015	SQUADRA CACCIA AL CINGHIALE N.158 – caposquadra Vittorio Podestà
11	Prot. E.P. 783 del 25/09/2015	ITALIA NOSTRA ONLUS- Sezione Tigullio
12	Prot. E.P. 790 del 26/09/2015	STAF studio tecnico agricolo forestale

Con deliberazione del **Consiglio Direttivo n. 20 del 23.10.2015, l**'Ente Parco formulava il proprio parere ai sensi dell'art. 18 della l.r. 12/1995 sulle osservazioni pervenute.

Con nota 923 del 26 ottobre 2015, l'Ente Parco ha trasmesso alla Regione Liguria la suddetta osservazione per il seguito del procedimento di approvazione del Piano integrato.

Le controdeduzioni dell'Ente parco sono riportate nell'allegato B "Prospetto delle osservazioni ricevute e loro valutazione" in calce al presente documenti

2.5 Fase della decisione

Al termine della fase di pubblicazione, il Piano integrato è stato istruito a cura della competente struttura regionale per essere sottoposto dapprima all'esame della sezione VAS del Comitato Tecnico regionale per il territorio e successivamente alla Giunta Regionale per l'espressione del formale parere che chiude la fase decisoria della VAS.

Hanno fornito contributi istruttori le strutture regionali

- Ecosistema costiero e ciclo delle acque, con nota IN/2015/16698 del 22.09.2015
- Pianificazione territoriale e tutela del paesaggio, con nota IN/2015/24218 del 28.12.2015
- Attività estrattive, con nota IN/2015/15885 del 9.09.2015
- Sviluppo sostenibile, parchi e biodiversità, con nota IN/2016/2016/2773 del 16/02/2016

Non hanno invece fatto pervenire contributi istruttori i Soggetti competenti in materia ambientale consultati:

- Direzione Reg. per i beni Culturali e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Arch. e Paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- ARPAL Direzione scientifica
- ARPAL UTCR
- ARPAL Dipartimenti Provinciali di IM, SV, GE
- Province di IM, SV, GE
- ASL 1, 2, 3, e 4
- Comuni interessati
- Regioni confinanti
- Province confinanti

La trattazione in CTVAS è avvenuta nelle sedute del 12 ottobre 2015, di presentazione generale dei quattro piani integrati, 23/12/2015 (specifica per il Piano integrato delle AVETO Liguri), 13 gennaio 2016

e 17 febbraio 2016, conclusiva, nella quale il CTVAS ha formulato il proprio motivato parere n. 62 ai sensi dell'art. 12 della l.r. 12/2012, nel testo in quel momento vigente.

Acquisito il parere del Comitato CTVA 62/216, la Giunta regionale ha formulato, con **deliberazione n. 227 del 18 marzo 2016** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 12/2012, "il proprio motivato pronunciamento avente efficacia vincolante", con prescrizioni, sul Piano integrato del Parco delle AVETO Liguri.

3. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano

3.1 Revisione del Piano integrato in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione

Si riportano nello specifico allegato A in coda al presente documento, cui si rimanda, le osservazioni pervenute durante il processo di VAS, tenuto conto che esse sono state formulate sia agli effetti della VAS sia ai sensi della l.r. 12/1995.

In quest'ultimo caso, l'Ente parco è tenuto ad esprimere un parere sulle osservazioni ricevute. Su tali osservazioni decide il Consiglio regionale all'atto dell'approvazione del Piano.

Nel prospetto sono pertanto riportati, oltre agli estremi delle osservazioni presentate (soggetto, data e numero del protocollo di ricevimento da parte dell'Ente Parco e della Regione), una loro esposizione eventualmente articolata per punti salienti, il parere dell'ente parco, il parere espresso in sede di VAS, l'accoglimento o meno e, in caso di accoglimento, l'effetto prodotto sul Piano, con l'indicazione puntuale del documento o della norma modificata.

Per quanto riguarda le richieste di modifica dei confini del parco, ci si è attenuti, in generale, al principio di accogliere solo quelle che non comportano una ulteriore riduzione della superfice del parco, in applicazione delle linee guida approvate dalla Regione con DGR 626/2013, siano giustificate sotto il profilo naturalistico, siano state concertate fra l'Ente parco e i Comuni, e, in caso di modifiche legate all'attività venatoria, siano concertate con gli organismi istituzionali (ATC, Comprensori Alpini).

Nel nuovo Piano del Parco dell'Aveto, la più importante delle modifiche di confini introdotte con l'adozione riguardava l'inclusione dell'area della Miniera di Gambatesa, fino a quel momento area contigua, nel parco. Si trattava di una scelta conseguente agli indirizzi regionali sopra richiamati, volta a consolidare gli ingenti investimenti pubblici effettuati in questi anni, tanto più che buona parte dell'area è di proprietà dello stesso Ente parco.

Rispetto a tale nuova area parco, sono state presentate due osservazioni da parte di distinte squadre di cacciatori al cinghiali. Tali osservazioni di fatto sono contrapposte.

Il Parco ha accolto quella presentata dalla Squadra 158, perché le modifiche proposte non incidono sulla superfice complessiva del parco e, soprattutto, risultano razionali e migliorative, in quanto allontanano maggiormente l'attività venatoria dal sito museale, con riflessi di reciproca sicurezza fra cacciatori e fruitori.

La seconda osservazione (Squadra n. 13), invece, chiede di ridurre il parco in tre distinte zone, senza compensazioni reali e motivazioni valide, se non quelle del mero interesse privato. In almeno un caso, la stessa giustificazione venatoria è infondata, in quanto l'area di cui si chiede lo stralcio è inclusa fra due strade distanti un centinaio di metri, nella quale pertanto non può essere esercitata legalmente la caccia.

L'associazione Italia Nostra, con la sua osservazione, ha chiesto il ripristino dei confini del parco della legge istitutiva (l.r. 50/1989). Tale richiesta rimette in discussione un difficile equilibrio raggiunto dopo il Piano del 2001 e pertanto, anche se in astratto sarebbe giustificata per la presenza di importanti valori naturalistici risultati esterni all'area del parco (comunque ricompresi nei Siti Natura 2000), non può essere accolta.

3.2 Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale:

Il presente paragrafo descrive come si è tenuto del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute, in parte derivante anche dalle osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali ed altri soggetti interessati, indicando puntualmente ed argomentando le modifiche di conseguenza apportate.

Al fine di adeguare il Piano integrato alle prescrizioni contenute nella DGR 227/2016 sono stati costituiti informalmente i seguenti gruppi di lavoro, sotto il coordinamento del Settore Parchi e Biodiversità:

- con il Dipartimento per la pianificazione territoriale, per gli aspetti di carattere urbanistico edilizio, con la partecipazione dell'ente parco per i momenti di verifica e condivisione;

- con le strutture del Dipartimento Ambiente competenti in materia di acque, per gli aspetti relativi a tale materia, ed in particolare per il raccordo con il Piano regionale di Tutela delle acque;

Sono stati inoltre sentite, per approfondimenti su questioni più limitate e specifiche, le strutture del Dipartimento agricoltura (aspetti relativi alle attività silvo pastorali, piano di sviluppo rurale) e del Dipartimento Sviluppo Economico (PEAR Piano energetico ambientale regionale, impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili).

Soprattutto il primo gruppo di lavoro si è riunito per diversi mesi con sedute plurisettimanali, verificando punto per punto tutte le previsioni di carattere urbanistico e apportando le conseguenti correzioni o migliorie., sia all'apparato normativo sia alla stessa cartografia di piano. sempre in stretto raccordo con l'Ente Parco.

Il Settore Parchi e Biodiversità, in sede di istruttoria, ha inoltre sottoposto il Piano ad una ampia revisione, anche per aspetti non segnalati dalla VAS o per quanto derivante dal recepimento delle osservazioni; in particolare sono state riviste le disposizioni in materia di valutazione di incidenza, è stata verificata la coerenza con le misure di conservazione delle regioni biogeografiche continentale e mediterranea nel frattempo approvate, sono state "pulite" le tavole dei confini e dell'azzonamento del parco elevandone lo standard di precisione.

Tutte le modifiche sono state concordate con l'Ente Parco.

Per rispondere alle prescrizioni della VAS, sotto il coordinamento istruttorio del Settore Parchi e Biodiversità ed in pieno accordo con l'Ente parco, acquisiti i risultati emersi dai gruppi di lavoro, il **Piano integrato è stato oggetto di una ampia e concordata revisione** rispetto alla versione adottata.

Le modifiche apportate al Piano in questa fase sono indicate, in sintesi, nell'allegato A "Prospetto del recepimento delle prescrizioni della valutazione ambientale strategica (dgr 227/2016)" e, in modo più puntuale, nei documenti di Piano (Norme di attuazione, misure regolamentari, rapporto ambientale, tavole cartografiche), mediante una apposita annotazione.

In questa sede si analizzano in termini più approfonditi alcuni aspetti posti in rilievo dalla VAS: la questione dello "studio di incidenza", il rapporto del Piano Integrato con il Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP), i possibili casi di esclusione della valutazione di incidenza.

3.2.1 Piano integrato, valutazione di incidenza e studio di incidenza

In sede di Vas è stata eccepita l'assenza di un documento denominato "studio di incidenza".

Secondo il comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. 152/2006 "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997", vale a dire gli elementi dello studio di incidenza.

Nel caso del Piano integrato, che contiene al suo interno i piani di gestione dei SIC, occorre però tenere conto delle specificità che necessariamente assume un tale strumento.

Per un verso, infatti, la valutazione di incidenza è esplicitamente esclusa dalla Direttiva Habitat per il piano di gestione, mentre, almeno in astratto occorre per il piano del parco.

Sotto un altro profilo, il Piano integrato, nel suo insieme ed in particolare negli elaborati dei Quadri Conoscitivi e Interpretativi (Relazione e Tavole) contiene tutti gli elementi - gli studi, i campionamenti, le analisi, le interpretazioni, le valutazioni di pressioni/minacce, le indicazioni di monitoraggio - ben più approfonditi di quanto normalmente richiesto per uno studio di incidenza.

Sarà infatti il Piano integrato stesso, una volta approvato, a divenire il quadro di riferimento obbligatorio per gli studi e per le valutazioni di incidenza dei piani e degli interventi riguardanti i SIC di cui rappresenta non solo lo strumento gestionale, ma il principale strumento conoscitivo.

Per questo, nel Rapporto ambientale, debitamente integrato sotto tale profilo, sono richiamati solamente alcuni, fra i più salienti aspetti dei caratteri naturalistici dei Siti e delle loro problematiche, rinviando ai Quadri Conoscitivi e Interpretativi della Relazione Illustrativa e delle relative Tavole di Piano ogni ulteriore approfondimento.

3.2.2 Piano integrato e Piano Territoriale di coordinamento paesistico (PTC)

La VAS, in più punti, ha sollevato la questione del rapporto fra Piano integrato e Piano Territoriale di coordinamento paesistico.

Tale rapporto è stabilito per legge in termini di sovraordinazione del primo rispetto al secondo, o meglio, il Piano del parco integra la pianificazione territoriale di qualsiasi di livello e, in caso di contrasto, prevale su di essa, secondo la formulazione operativamente più efficace della legge urbanistica regionale (art. 2, c. 5 della l.r. 36/1997) rispetto a quella contenuta all'art. 25, c. 2 della legge 394/1991.

E' importante sottolineare come l'effetto di prevalenza del Piano integrato si esplichi solamente in riferimento al territorio del Parco strettamente inteso, e non si estende al territorio ricompreso nei siti Natura 2000 esterno al parco, ed ancor meno alla cosiddetta "area vasta", che è un mero ambito di studio.

I casi di reali contrasto Piano integrato/PTCP sono peraltro assai marginali, per numero e rilevanza, con la sola importante eccezione, relativa all'Assetto vegetazionale del PTCP.

Quest'ultimo, infatti, appare ormai molto datato rispetto alle novità introdotte dalla Direttiva Habitat successivamente alla sua approvazione (1990) in quanto deriva da un approccio che vede nel rispetto dei dinamismi naturali il criterio principale da seguire nel compiere le scelte di pianificazione e normazione del territorio

La direttiva comunitaria pone invece la tutela della biodiversità come prioritaria, anche quando essa risulta in contrasto con tali dinamismi o si riferisce a formazioni seminaturali derivanti da pratiche agricole e colturali ormai in declino.

In attesa di una revisione generale del PTCP e del suo Assetto vegetazionale, l'eventuale contrasto fra Piano integrato e PTCP Assetto vegetazionale, all'interno del parco e, in questo caso anche del territorio dei SIC in gestione al parco stesso, trova comunque una soluzione operativa sul piano tecnico giuridico.

Infatti, la tutela della biodiversità è un obbligo assunto dallo Stato italiano nei confronti dell'Unione europea ed è intervenuto successivamente all'approvazione del PTCP. Ciò consente di concludere che le previsioni del PTCP Assetto Vegetazionale vengono meno in caso esse contrastino con quelle a tutela della biodiversità.

3.2.3 Piano di gestione integrato e Valutazione di incidenza (PTC)

I piani di gestione, secondo una impostazione metodologica originaria, grazie all'approfondimento delle analisi in essi contenute e alla definizione puntuale della disciplina degli interventi ammessi, avrebbero potuto indicare casi ulteriori di esclusione dalla valutazione di incidenza rispetto a quelli stabiliti nella l.r. 28/2009.

Nel corso dell'esame del Piano, peraltro, l'Unione Europea ha attivato un procedimento di infrazione contro l'Italia proprio in riferimento ai casi di esclusione della valutazione di incidenza. Su tale tema sta lavorando un gruppo di lavoro Ministero/Regioni che dovrebbe condurre alla adozione di linee guida specifiche.

In attesa di tali linee guida, tutte le disposizioni del Piano sulla valutazione di incidenza (necessità/esclusione) sono state riviste lasciando solo quelle sulle quali, allo stato, non paiono esservi contestazioni.

PIANO INTEGRATO DEL PARCO DELL'AVETO

Allegato A PROSPETTO DEL RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (dgr 227/2016)

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
Pianificazione paesistica e urbanistica		
rapporti con la pianificazione paesistica….. ***Risulta quindi necessario anche per questo Piano che siano compiutamente individuate le situazioni in cui si intende attribuire alle indicazioni di PIDP carattere di prevalenza rispetto al*** **PTCP**	Modifica effettuata. Nelle NTA è stata esplicitamente riaffermata la prevalenza del Piano del parco, ancorché sia la stessa legge quadro 394/1991 a collocare il piano del parco al vertice degli strumenti di pianificazione. Si veda anche il punto 3.2.2 del presente documento	Si modifica l'art. 3. In particolare i commi 1 e 8 rispondono alla prescrizione.
Per quanto concerne i rapporti con la pianificazione urbanistica: - ***occorre colmare le lacune rilevate nel confronto con la strumentazione urbanistica vigente, e che per le aree di possibile conflitto d'uso siano definiti contenuti adeguati delle Norme del PIDP, specificando il livello di efficacia (prevalenza, integrazione, indirizzo…) rispetto agli SUG vigenti*** - ***è necessario verificare che non risultino "vuoti di pianificazione" conseguenti alle modifiche del confine del Parco*** - ***è necessario, riguardo al merito, ribadire l'opportunità di una modalità prevalentemente conservativa*** - *la norma pare adeguatamente attenta agli interventi sugli edifici esistenti, in particolare quelli di carattere storico e documentale;* ***sarebbe opportuna una puntuale ricognizione dei manufatti da sottoporre a specifica tutela. Per quanto riguarda le definizioni turistiche, sono da richiamare le classificazioni e***	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una verifica delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato alla modifica di alcune di esse e all'inserimento delle opportune precisazioni. La regola generale è comunque contenuta all'art.3 c.1 delle NTA.	Si modificano gli artt: - Art. 14 comma 4 - Art. 54 comma 5 - Art.55 comma 3 - Art. 56 comma 4 - Art.58 commi 3,4 - Art.59 comma 3 - Art.73 comma 7

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
disposizioni di settore.		
Piano di Monitoraggio		
Deve pertanto essere elaborata una sezione del Programma di monitoraggio adeguata a verificare l'efficacia ed efficienza dell'attuazione del PIDP, attraverso l'individuazione di un numero limitato di indicatori, direttamente riconducibili agli obiettivi che il Piano si pone, idonee misure di revisione del Piano a fronte degli esiti del monitoraggio, e identificando fonti di finanziamento attivabili. ***La restituzione dei dati di monitoraggio deve avvenire in formato GIS vettoriale e non pdf.***	Modifica effettuata.	Integrazione con documento "Piano di Monitoraggio dei Piani integrati dei parchi naturali regionali Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua".
TITOLO II – PARCO DELL'AVETO ***Sezione I – NORME GENERALI***		
Art. 10 uso delle risorse idriche: ***Gli articoli e la Guida a cui rimandano devono essere aggiornati in coerenza con il PTA***	E' stata effettuata con il Settore Ecosistema costiero e acque una approfondita analisi delle previsioni di Piano relative alle Risorse idriche che ha portato in alcuni casi alla conferma delle norme stesse, in altri alla loro modifica .	Si modifica l' Art. 76 (ex 78).
Art. 11 gestione del bosco - norme sulla viabilità: le piste di esbosco dovrebbero essere ricondotte a piani di II e III livello, o analoghi; la Guida può non essere sufficiente	Modifica effettuata all'art. 80 (ex 82) valida anche per il territorio del parco. La guida per gli interventi forestali è stata modificata.	Si modificano l' Art. 80 (ex 82) e la Guida per gli interventi selvicolturali.
Art. 14 edifici e opere di urbanizzazione, Art. 47 relativo alle Aree di protezione, Art.54 per le aree di Sviluppo…..: L'insieme delle norme sul tema appare contraddittoria e/o autoreferenziale, ***delineando pertanto un "vuoto normativo" che deve essere colmato; a fronte di una diversificata condizione urbanistica dei vari comuni, va chiarito quanto e che cosa viene aggiornato dalle azioni***	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una verifica delle previsioni di Piano a contenuto urbanistico-edilizio che ha portato alla modifica di alcune di esse e all'inserimento delle opportune precisazioni.	Si modificano gli artt: - Art. 14 comma 4 - Art. 54 comma 5 - Art.55 comma 3 - Art. 56 comma 4 - Art.58 commi 3,4

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
del Parco, e quanto abbia prevalenza su scelte che invece spettano ai SUG con la relativa evidenziazione di prevalenza anche rispetto al PTCP		- Art.59 comma 3 - Art.73 comma 7
Art. 17 impianti da rinnovabili: ……. a sostegno di tale obiettivo, ***la possibilità di realizzazione di impianti per autoproduzione non dovrebbe essere limitata agli edifici (si presume residenziali) ma estesa alle attività produttive****. Occorre inoltre chiarire il livello di tutela che l'Ente Parco intende attribuire alle diverse porzioni di territorio di competenza (area parco rispetto ad aree SIC e ZPS)****;……. è opportuno che* ***l'art. 87 sia rivisto in coerenza con quanto sopra, con riferimento al territorio protetto*** *con vincolo esplicito all'autoproduzione, eventualmente mantenendo il divieto in corrispondenza di habitat prioritari…….*	Modifica effettuata.	Si modificano l'art. 17 e l'art. 85 (ex 87).
Art. 19 rifiuti e scarichi: Trattandosi anche in questo caso di competenze non dell'Ente Parco, si suggerisce di ***stralciare il punto……***	Modifica effettuata.	Si modifica l'art. 19 eliminando il comma 5.
Art. 22 campeggio: non è chiaro in che relazione si pone con la scheda d'azione relativa ai camper. Vi è citato un riferimento al Regolamento di fruizione, che però non esiste (azione di piano RE01). Peraltro la sua redazione non sembra esplicitamente indicata da un articolo (che ne specifichi anche il livello di cogenza…). Analoghe considerazioni valgono anche per il successivo art. 23 esercizio di attività sportive, ***nei confronti delle quali sarebbe auspicabile un controllo più forte dell'Ente Parco, che dovrebbe individuare o dettare le modalità per individuare percorsi e aree e a fissare le condizioni di utilizzo****. Inoltre, per quanto riguarda le definizioni turistiche, sono da richiamare le classificazioni e disposizioni di settore;* ***le modalità e il dimensionamento degli interventi devono essere verificati rispetto al PTCP, salvo il dimostrato e motivato carattere di prevalenza***	L'auspicata regia del Parco nei confronti di attività e infrastrutture ludico-sportive si può ritrovare da una analisi congiunta di norme (es. artt.55,56, 57,58), elaborati grafici (es. carta QO05 "Carta dei sistemi funzionali del territorio del Parco e dei SIC: azioni e interventi previsti"), schede di azione (es. IA05, IN09, IA18, IA20, IA27, IN13, RE01, ecc…). Per il rapporto con il PTCP si veda il primo punto del presente prospetto.	Nessuna modifica.
Necessita inoltre un coordinamento disciplinare degli interventi *che sono previsti sia dal PIDP che in molti SUG (sia nelle discipline paesistiche che nella normativa), che pur*	E' stata effettuata con la Struttura Pianificazione una verifica delle previsioni di Piano a contenuto	Nessuna modifica.

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
non avendo una specifica valenza urbanistica, risultano importanti nell'ambito del parco e sono sostanzialmente riferiti a sistemazioni e modalità attuative delle pratiche colturali, ecc.	urbanistico-edilizio che ha portato alla modifica di alcune di esse e all'inserimento delle opportune precisazioni. Resta ferma la prevalenza del PIDP sugli strumenti urbanistici nel parco e, per gli aspetti che possono interferire con la tutela della biodiversità, nelle ZSC.	
SEZIONE II TUTELA DELLE EMERGENZE GEOLOGICHE, DELLA FLORA E DELLA FAUNA		
Poiché dal quadro conoscitivo e degli obiettivi non è emersa alcuna criticità o peculiarità sul tema (interventi sul patrimonio faunistico) *rispetto ai Parchi Beigua e Antola,* ***è necessario che l'articolato sia reso omogeneo con quello di tali Parchi, in particolare nell'incentivare le attività di controllo cosiddetto "indiretto".***	Modifica effettuata, soprattutto in riferimento al territorio dei SIC (ART 89 EX ART 91)	Si modificano gli art. 36 e 38 e, in particolare, l'art. 90 (ex 91). Si inserisce l'art. 91.
SEZIONE III DISCIPLINA DELLE FASCE DI PROTEZIONE		
Art. 42 comma 9 lettera c) occorre meglio definire le manifestazioni agonistiche che determinano notevole pressione antropica	Riprende una formulazione contenuta nel vecchio piano del parco. La disciplina delle manifestazioni è oggi contenuta all'art. 87 (ex 88) valida anche per le RGO dal momento che sono tutte ricomprese nelle ZSC.	Si modifica l'art. 87 (ex 88)
Art. 43 comma 2 lettera c) occorre specificare in cosa deve consistere l'integrazione della RGO Bosco del Licciorno rispetto alla ZRC istituita dalla Provincia sui versanti sud e ovest del Ramaceto	Riprende una formulazione contenuta nel vecchio piano del parco. L'integrazione è da intendersi come creazione di fatto di un'ampia zona ad elevata tutela faunistica sia pure per aspetti diversi.	Nessuna modifica.
SEZIONE IV – AREE CONTIGUE		
Artt. da 61 a 69: la caccia vi è limitata ai soli residenti (comma 2 art. 61). Per il resto ***è necessario garantire l'uniformità con i contenuti normativi generali dell'area parco*** *(es. gestione del territorio, recupero edifici, manutenzione bacini idrici, ecc.), fatte salve indicazioni particolari formulate in riferimento alle singole AC.* ***Occorre regolarizzare l'articolato relativo alle aree***	La formulazione dei presenti articoli è ripresa dal vecchio piano. Per le aree contigue l'art. 32 della legge 394/1991 prevede l'adozione di "eventuali misure...ove occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori dell'area protetta". A differenza del Parco, nelle aree contigue l'intervento	Nessuna modifica.

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
contigue, aggiornandolo rispetto alle modifiche apportate precedentemente all'attuale Piano.	normativo è pertanto solo eventuale, limitato e se giustificato da puntuali pressioni o minacce. Per le aree contigue dell'Aveto sono adeguati gli indirizzi e le previsioni programmatiche contenuti nel Piano. Nel caso di aree contigue ricadenti in area sic, si applicano ovviamente le disposizioni relative. E' stata modificata la numerazione.	
TITOLO III – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA		
- *art. 73 riferisce a un allegato 4 che non è reperibile;* - *art. 75 comma 5 si suppone riferisca al comma 2 lettera b) dello stesso articolo;* *art. 78 comma 2 attribuisce alle province competenze che sono state trasferite alla Regione*	Modifica effettuata	Si modificano gli art. 71 (ex 73), 73 (ex 75) e 76 (ex 78).
Esclusioni della valutazione di incidenza. ***In generale potrebbe facilitare la lettura una formulazione più schematica dei casi in cui è necessaria la VI e quando non lo è, fermo restando che la possibilità effettiva di esclusione dalla VI, in assenza di approfondimenti specifici, è dettata dalla DGR n. 30/2013 ovvero dall'esito della prevalutazione di incidenza, ivi prevista…..*** *VI condizionata alla coerenza alle Guide* *Occorre tuttavia chiarire che in alcuni casi l'esclusione dalla VI deve derivare da una pre-valutazione di incidenza –* ***ed in generale forse è proprio l'utilizzo della prevalutazione di incidenza che occorre ampliare***	Modifica effettuata. In tema di valutazione di incidenza, e delle sue esclusioni, è peraltro previsto a breve un intervento ministeriale, sulla base degli esiti di un gruppo di studio con le Regioni, come risposta ad una procedura di infrazione comunitaria. Tale intervento potrebbe portare ad importanti modifiche della situazione in atto. In particolare è stata eliminata l'esclusione della VI da tutte le norme e dalle guide in cui era prevista ed è stato riformulato l'art.74 (ex 76). Si veda anche il paragrafo 3.2.3 del presente documento.	Si modifica in particolare l'art. 74 (ex 76).
in riferimento alle risorse idriche occorre anche in questo caso garantire la coerenza con il PTA;	E' stata effettuata con il Settore Ecosistema costiero e acque una approfondita analisi delle previsioni di Piano relative alle Risorse idriche che ha portato in alcuni casi alla conferma delle norme stesse, in altri alla loro modifica .	Si modifica l' art. 76 (ex 78)

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
i vincoli posti in certe aree alla realizzazione di impianti da rinnovabili sembra non tenere conto dei vincoli regionali in materia (DCR 3/2009 – aree non idonee da VAS sul PEARL); non sono comunque forniti gli (auspicabili) approfondimenti finalizzati a differenziare, all'interno delle aree non idonee per l'eolico regionali, i livelli di tutela. Si rimanda comunque a quanto più sopra indicato; *art. 87 energie rinnovabili:* ***la formulazione va ricondotta a quanto già più sopra prescritto***	Modifica effettuata	Si modificano gli art. 85 (ex 87) e 17.
art. 88: al comma 4 occorre sostituire "pubbliche amministrazioni" con "ente gestore". Viene dichiarata la non significatività degli impatti di attività quali lo sci alpino o la limitatezza di quelli prodotti dallo sci alpinismo e sci-escursionismo, con un'affermazione non motivata né condivisibile. Vi si subordina la realizzazione di palestre di arrampicata, torrentismo e punti di imbarco alla VI, quando in realtà sarebbe opportuna ***una presenza maggiore del Parco se non una sua regia diretta nell'individuazione di tali aree (includendo quelle idonee allo sci alpinismo e sci escursionismo) e delle relative modalità di fruizione*** *(peraltro contemplata dalla formulazione delle relative schede d'azione). Con riferimento ai comma 10, 11, 12 e 13, si rileva l'opportunità di assoggettare a prevalutazione di incidenza (eventualmente predisponendo un modulo specifico) le manifestazioni, in particolare quando non all'interno di aree dedicate –* ***va emendato in tal senso***	Modifiche effettuate. L'articolo è stato ampiamente rivisto. L'auspicata regia del Parco nei confronti di attività e infrastrutture ludico-sportive si può ritrovare da una analisi congiunta di norme (es. artt.55,56, 57,58), elaborati grafici (es. carta QO05 "Carta dei sistemi funzionali del territorio del Parco e dei SIC: azioni e interventi previsti"), schede di azione (es. IA05, IN09, IA18, IA20, IA27, IN13, RE01, ecc…). Per la valutazione di incidenza si veda la risposta alla relativa osservazione e quanto detto al paragrafo 3.2.3 del presente documento.	Si modifica l'art. 87 (ex 88).
art. 89: non è chiaro nella formulazione e dà adito a difficoltà interpretative. ***Occorre che sia chiaro il riferimento normativo per la circolazione dei veicoli a motore, nell'area SIC e nell'area Parco – con una formulazione cautelativa e omogenea con gli altri PIDP, atta a limitarla*** *sulle strade bianche agli aventi diritto per l'accesso a residenze, attività produttive, etc.. Per quanto concerne* ***le manifestazioni sportive fuoristrada con veicoli a motore, devono essere vietate***	Modifiche effettuate. L'articolo è stato ampiamente rivisto riportando la disciplina contenuta nelle MDC.	Si modifica l'art. 88 (ex 89).

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
In merito alla presenza e gestione della stazione sciistica Monte Bue – Prato della Cipolla, ***è necessario che nell'ambito delle Misure regolamentari vengano chiaramente esplicitati i vincoli, gli adempimenti e i monitoraggi a cui la stessa è soggetta, in adempimento e coerenza con quanto disposto in esito alla VIA regionale condotta (DGR n. 1486/2007 e DGR n. 860/2008)****.*	Modifiche effettuate.	Inserito ex novo l'art. 86. "prescrizioni specifiche per impianti di risalita del Monte Bue".
Nella sezione seconda – tutela della flora e della fauna - si rimanda per il controllo dei danni da fauna selvatica (in particolare cinghiale) esclusivamente al controllo e prelievo da parte degli enti competenti – nessun sostegno ad attività di prevenzione – vedere anche in questo caso quanto già sopra esposto	Modifiche effettuate.	Si modifica l'art. 90 (ex 91).
GUIDE		
Occorre verificarne grado di aggiornamento e adeguatezza*: come già evidenziato, quella relativa alle risorse idriche deve essere aggiornata e rivista. In ogni caso* ***ogni componente del Piano deve essere immediatamente disponibile e consultabile*** *–*	Modifiche effettuate. Le guide sono state oggetto di un'ampia revisione eliminando in particolare da esse alcuni contenuti di carattere normativo o procedurale trasferiti nelle Norme ai relativi articoli. Tutte le guide (del vecchio e del nuovo piano) sono rese disponibili in allegato.	Si modificano le guide GUI 04, 05,06,07,08.
PPGS		
IA05*: prevede l'individuazione e realizzazione di siti attrezzati per torrentismo, arrampicata e altri sport estremi in aree poco vulnerabili, con il positivo effetto di limitare la fruizione incontrollata e il conseguente impatto su zone sensibili.* ***È opportuno esplicitare i criteri sulla cui base saranno individuati i siti. Oltre alla localizzazione occorrerà definirne anche le idonee modalità gestionali (es. periodi dell'anno in cui sono interdette, etc.).***	Modifica effettuata	Si integra la scheda per gli aspetti rilevati.
IA10 Parco energie rinnovabili Gambatesa: ***deve essere***	Modifica effettuata	Si integra la scheda per gli aspetti

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
occasione di approfondimento in particolare delle tecniche di mitigazione degli impatti su specie e habitat		rilevati.
IA12 contenimento problematiche legate alla presenza di cavalli bradi	La tematica è affrontata in 4 schede del presente documento: IA12, IN01,MO04 e PD06. Anche in seguito ad un confronto con l'ente parco, si è ritenuto che tale tematica sia stata affrontata coerentemente in tutti i suoi aspetti.	Nessuna modifica.
IN13 Valorizzazione fruizione corsi d'acqua per la balneazione e l'imbarco canoe, *IA18 + IN09 Sistema aree sosta camper:….. ,* ***dovrebbe prevedere almeno l'individuazione delle aree idonee****,*	Modifica effettuata	Si integrano le schede per gli aspetti rilevati.
IA15, IA19, IN05, IN16 filiera del legno…. andrebbe sfruttata l'occasione di promuovere la pianificazione di II e III livello, o analoga, nuova o di aggiornamento dell'esistente – da assoggettare a VI	Modifica effettuata. IA15 e IA19 si riferiscono alle foreste regionali già dotate di strumenti di pianificazione.	Si integrano le schede IN05 e IN16 per gli aspetti rilevati.
IN03 corilicoltura: andrebbe condotta con modalità che non impattino con specie tutelate quale il moscardino (laddove si indicano forme di difesa da ghiri e altri parassiti…);	Modifica effettuata	Si integra la scheda per gli aspetti rilevati.
IA27 polo turismo nautico Lago di Giacopiane (limitato a canoe vela e pesca sportiva): data l'indeterminatezza della previsione, non è possibile assumerne la sostenibilità ambientale – sembrerebbe correttamente soggetta a VI ai sensi dell'art. 88 comma 6. Occorre inoltre che il Parco vigili affinché non vengano effettuate immissioni di specie ittiche alloctone, ovvero improprie, comunque in contrasto con le MDC specifiche	Modifica effettuata	Si integra la scheda per gli aspetti rilevati.
IN18 valorizzazione e potenziamento sci alpino:….. ***La scheda deve pertanto essere riformulata in coerenza con gli esiti della VIA, nell'ottica di garantire la compatibilizzazione dell'attività con le istanze di tutela del SIC, e di dare piena attuazione alle prescrizioni della VIA, laddove si riferiscono alla riqualificazione ambientale dei vecchi impianti, alle modalità gestionali del nuovo, ai monitoraggi degli impatti su habitat e specie****;*	Modifica effettuata	Si integra la scheda per gli aspetti rilevati.

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
Poiché gli strumenti di programmazione economica europea, il PSR in particolare, indicati come fonti di finanziamento delle azioni delle schede, hanno subito una serie di modifiche che potrebbero ricadere negativamente sulla finanziabilità delle stesse, è necessario che tali riferimenti vengano verificati ed aggiornati, allo scopo di ridefinire se necessario le attribuzioni di priorità e di attivare diverse possibili fonti di finanziamento per le azioni che dovessero rimanere prive di riferimento economico.	Le indicazioni contenute nelle schede progettuali delle fonti di finanziamento esterne all'ente parco, a meno dei casi già in concreto finanziati, rappresenta un mero riferimento operativo, un pro memoria da verificare costantemente per attuare, nel caso, le eventuali azioni correttive o di riserva. Come l'esperienza insegna, infatti, è necessaria la massima flessibilità per accedere al finanziamento quando ne ricorrono i presupposti, anche al di fuori del canale che si era prefigurato. Soprattutto, tali indicazioni non costituiscono alcun obbligo giuridicamente vincolante per l'accesso ai finanziamenti. Per quanto riguarda le priorità, esse si riferiscono all'azione in quanto tale, non alle fonti del suo, eventuale, finanziamento. La priorità è pertanto un parametro indipendente , che non cambia perfino in assenza di finanziamento. La modifica di un simile dettaglio risulta pertanto del tutto marginale	

PIANO INTEGRATO DEL PARCO DELL' AVETO

Allegato B PROSPETTO DELLE OSSERVAZIONI RICEVUTE E LORO VALUTAZIONE

N	N° PROT. DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO DELL'OSSERVAZIONE	VALUTAZIONI TECNICHE DELL'ENTE PARCO (sintesi)	PARERE PARCO	PARERE VAS	PARERE FINALE
1	698 28/08/2015	GIULIANO ROSSI Presidente comitato gestione beni frazionali di Reppia	Modifica confini in riduzione – AP5 (Area di protezione del Monte Camilla) zona C	Riguarda 2 porzioni di territorio: - La prima riguarda la fascia di protezione del Parco con i versanti sottostanti lo Zatta ed è ricompresa nell'habitat 6210 Formazioni erbose secche semi - naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee); - La seconda area ricade nell'area con prevalenza dell'habitat suddetto, non differenziandosi dal resto dell'area Parco e anche in questo caso la sua frammentazione in riduzione non appare giustificata sotto il profilo del paesaggio naturale, omogeneo e continuo. Confine già oggetto di modifiche cartografiche per migliore lettura.	**RESPINTA** la prima, la seconda con formula dubitativa	Ci si rimette in merito alla decisione del settore regionale competente in materia di Parchi	**RESPINTA,** si concorda con il Parco. Lo stralcio dell'eventuale porzione renderebbe la conformazione del parco troppo esigua.
			Modifica confini in riduzione – AP5/AP6 (Aree di protezione Monte Camilla e Monte Bossea) zone C	Riguarda un'area in cui sono presenti vari habitat. La riduzione del parco ne produrrebbe la frammentazione; inoltre, le norme del piano all'art. 36 già rispondono alle obiezioni dei cacciatori che considerano quell'area come rifugio dei cinghiali . Solo per una piccola parte dell'habitat 6510 è possibile pensare ad una eventuale esclusione dal parco.	**RESPINTA**. Per la porzione di habitat 6510 fa rimando alla Regione.		
			Modifica confini – ampliamento dell'area parco in fregio alla AP6 (Area di protezione Monte Bossea)	L'area proposta a compensazione è già compresa nel SIC e non ha comunque particolari caratteristiche di tipo vegetazionale. L'area è già stata oggetto di modifiche in sede di adozione del nuovo PIDP per accogliere una richiesta del Comune di Ne.	Non si esprime, Rimando alla Regione.		**RESPINTA** in quanto connessa alle richieste respinte di riduzione
2	724 09/09/2015	LUCA BAGHINO, ornitologo	Integrazioni al documento PM e alle schede di azione relative ai monitoraggi	Condivide e recepisce le osservazioni presentate: 1) Integrazione elenco pag.25 del PM 2) Elenco specie pag.13 del PM 3) Integrazione alla scheda di azione MO10 del PSE02. Gli aggiornamenti tassonomici richiesti non sono ritenuti rilevanti per gli aspetti gestionali e in ogni caso il piano riporta	**ACCOLTA** Esclusi gli aggiornamenti tassonomici .	**Non si esprime.**	**ACCOLTA**, modificati PM punti 2.3.2 e 2.5 e scheda di azione MO10. Esclusi gli aggiornamenti tassonomici .

				gli elenchi del Formulario standard RN2000.			
3	725 09/09/2015	LAURA SCHENONE, biologa esperta di biologia del lupo e altri mammiferi	Indicatori per entità danni da fauna selvatica a pag. 6 del PM e altri dettagli metodologici.	Condivisibile, ma di fatto già ricompresa nel testo del Piano e con aspetti di dettaglio che si potranno sviluppare con lo svolgimento dell'attività.	**ACCOLTA**	**ACCOLTA**	**ACCOLTA**, modificati indicatori punto 2.2 del PM
			Indicatori per "difesa degli allevamenti e contenimento dei conflitti"	L'osservazione è pertinente e pertanto dopo la dicitura "Km di recinto", per entrambe le voci si propone di aggiungere "o n. di recinti".	**ACCOLTA**	**ACCOLTA**	**ACCOLTA**, modificati indicatori punto 2.2 del PM
			Monitoraggio puzzola con fototrappole	Il suggerimento è interessante, ed è relativo a specie già compresa negli elenchi di cui a pag. 13 del PM; in ogni caso le modalità tecniche dei monitoraggi non sono specificate nel PIDP a questo dettaglio.	**RESPINTA**	**Rinvia al parco.**	**RESPINTA**
4	726 09/09/2015	STEFANO MARSILI, botanico	Integrazioni al documento PM e segnalazioni di tipo naturalistico	Si condividono le osservazioni e integrazioni; pertanto gli elenchi di cui a pag. 13 del Programma di Monitoraggio andrebbero integrati con gli elementi floristici proposti dall'osservante nei rispettivi ambienti	**ACCOLTA**	**Non si esprime.**	**ACCOLTA**, modificato PM pag.13
			Sostituire negli elenchi *Aquilegia alpina* con *A.lucensis* Specie riferibili a gruppi di habitat: precisazioni Propone modifiche alla tabella altre specie pag.17 e seguenti: nomenclaturali e/o di presenza. Disuniformità tra elenchi formulari standard e studi propedeutici al Piano 2001. Inserimento specie ulteriori.	Le segnalazioni e le precisazioni di tipo scientifico presentate sono apprezzabili. Si rileva per contro che nei documenti del Piano sono state riportate per uniformità di lettura le classificazioni delle DGR regionali di adozione delle MDC.	**RESPINTA**		**RESPINTA**
5	727 09/09/2015	LAURA SCHENONE, biologa esperta di biologia del lupo e altri mammiferi	Chirotteri: accessi grotte e ex miniere regolati con cancelli che non ostacolano l'ingresso dei pipistrelli; proseguire la buona pratica avviata dal Parco con dette installazioni negli accessi che ancora ne sono sprovvisti.	L'art.84 delle Norme prevede già quanto richiesto. Si potrebbero integrare le schede di azione IA11 e MO3 del PSE02.	**ACCOLTA**	**ACCOLTA**	**ACCOLTA**, integrate schede IA11 e M03
6	730 09/09/2015	FABRIZIO ONETO, zoologo esperto in fauna minore	Integrazioni al documento del PM: aggiungere fra le specie da monitorare *Salamandrina perspicillata* e *Rana dalmatina*. Inserire pipistrelli fra le specie da monitorare e azioni specifiche.	Si condividono le osservazioni, si propongono inserimenti nel PM.	**ACCOLTA**	**Non si esprime.**	**ACCOLTA**, integrato elenco punto 2.3.3.
7	756 17/09/2015	LUCA BAGHINO, ornitologo	Inserimento specie ornitiche da monitorare, tutela dei rondoni.	Si condividono le osservazioni, si propongono inserimenti nel PM e nell'art. 86 delle NIG.	**ACCOLTA**	**Non si esprime.**	**ACCOLTA**, integrato elenco punto 2.3.2 2, art. 84 (ex 86) c.4 NIG

8	757 17/09/2015	BARBARA FONTANA, geologa	Inserimenti nel PM di specie faunistiche (*Bombus monticola*, specie rara e rinvenuta per la prima volta sul nostro Appennino). Incentivare ricerche con Associazioni apistiche e apicoltori sul possibile arrivo di *Vespa velutina*.	Si condividono le osservazioni, si propongono inserimenti nel Pm e nelle schede di azione.	**ACCOLTA**	**Non si esprime.**	**ACCOLTA**, integrato elenco punto 2.3.2, schede MO05 e IN02 del documento PSE02
9	770 22/09/2015	SQUADRA CACCIA AL CINGHIALE N.13 – caposquadra Giuliano Rossi	Proposta di modifica confini zona AS5 (Miniera Gambatesa). Stralcio di 3 zone dalla AS5	Riguarda 3 porzioni di area AS5. Per le 2 aree a Nord ritiene che lo spostamento del confine richiesto potrebbero ingenerare conflitti tra l'attività venatoria e la fruizione del sito Minerario. Per l'area a sud-est, data la posizione (fuori sia dal vecchio confine del parco, dalla ZSC e dalla proprietà del parco) non ci sarebbero tali problematiche. Nel caso in cui la regione ritenesse di stralciare tale area dal parco, dovrebbe però diventare area contigua aggregata alla AC7.	**RESPINTA** Per 2 zone. Formula dubitativa per la terza.	Si rimanda al settore regionale competente, invitando a valutare l'ooportunità di un inserimento compensativo	**RESPINTA,** si concorda con il parco per le prime due zone, per la terza zona l'area contigua è incompatibile con l'accogli-mento della osservazione n.10 e in ogni caso è una zona non venabile per vicinanza alla strada .
10	780 24/09/2015	SQUADRA CACCIA AL CINGHIALE N.158 – caposquadra Vittorio Podestà	Proposta di modifica confini zona AS5 Miniera Gambatesa. Spostamento Area Contigua più lontano dal Museo Minerario	...Ciò premesso, la richiesta formulata dalla Squadra caccia al cinghiale n. 158 riguarda uno spostamento di aree tra loro omogenee e adiacenti, e di superficie analoga, entrambe interessate in maniera prevalente dall'habitat 5110 Arbusteti a bosso. Se dal punto di vista naturalistico tale sostituzione appare quindi più o meno indifferente, dal punto di vista gestionale e funzionale alla valorizzazione della Miniera di Gambatesa la proposta appare molto significativa e condivisibile, anche in base alle considerazioni presentate dall'osservante. Si ritiene inoltre che, provenendo proprio dalla squadra interessata, le considerazioni proposte dall'osservante superino nel merito quelle rilevate a suo tempo dall'ATC e recepite nel PIDP adottato. Si dà pertanto parere favorevole all'osservazione, rinviando alla Regione la facoltà di procedere...	**ACCOLTA**	Si rimanda alla valutazione del settore regionale competente, prendendo atto della ragionevolezz a delle considerazioni sviluppate.	**ACCOLTA,** si concorda col Parco. Modificati i confini cartografici TAV. QO01
11	783 25/09/2015	ITALIA NOSTRA ONLUS-Sezione Tigullio	1.Ritorno confini originarli proposta parco ante DCR 2001.	L'osservazione appare estranea alla proposta di PIDP adottata dal Parco; una ridefinizione così drastica dei confini del Parco esula dagli indirizzi ricevuti.	**RESPINTA**	Non si esprime	**RESPINTA ,**si concorda con il parco.
			2.Estendere confini parco all'ex concessione mineraria loc. Gambatesa	L'osservazione appare positiva e costruttiva ma di fatto l'Ente parco con l'adozione del Piano, per la zona interessata ha operato una scelta che deriva dalla concertazione con ATC e	**RESPINTA**	Si rimanda al Settore regionale	**RESPINTA**, si concorda con il parco.

				amministrazione comunale e nel rispetto degli indirizzi regionali.		competente , valutare almeno inserimento di Area Contigua	
			3. inserire “del patrimonio di architettura spontanea rurale” alla relazione illustrativa art. 1.3.2 Obiettivi comma a) dopo conservazione di	Si condivide l’osservazione e se ne propone il recepimento nei modi e nella formulazione indicati dall’osservante .	**ACCOLTA**	Non si esprime	**ACCOLTA** inserimento In rel. Illustr. e art. 1 comma 2 NIG.
			4. istituire il guardiaparco	Condivisibile ma non pertinente come osservazione al Piano integrato.	**NON PERTINENTE**	Non si esprime	**NON PERTINENTE**
			5.maggiore tutela di zona umide come loc. Prato della cipolla e Rio storto	Si ritiene che la classificazione adottata, così come le norme, siano garanzia sufficiente di tutela anche per le aree indicate.	**RESPINTA**	Le prescrizioni richieste dalla VAS su sport invernali e fonti rinnovabili vanno nella direzione delle richieste	**ACCOLTA** Le modifiche fatte all’ art. 85 (ex 87) e il nuovo art. 86 soddisfano le richieste fatte.
			6. viabilità forestale: maggiore rilievo a metodi e possibilità alternative alla nuova realizzazione. Inoltre nella GUI07 si chiede di eliminare la possibilità di ricostruzione di manufatti (muri a secco, guadi, ecc..) anche in zona CE, RGO e AP. Escludere anche l’uso di tombini in lamiera zincata corrugata.	In merito alla viabilità, nella GUI07 e nelle norme delle NIG , esistono specifiche indicazioni per sistemi alternativi e lavori forestali a basso impatto. La demolizione/ricostruzione prevista riguarda casi di necessità, con obbligo di riuso del materiale stesso. Anziché un divieto preventivo, il controllo sulla esecuzione dei lavori appare più cautelativa. La GUI07 prevede tubazioni (che sono interrate) nonché pozzetto a monte e muretto di testata a valle in pietra locale. Si può comunque recepire nella GUI07 una indicazione più “aperta” verso innovazioni di prodotto, evitando interpretazioni limitate a questi soli due materiali (lamiera zincata e cls vibrocompresso).	**PARZIALMENTE ACCOLTA**	Richiede un aggiornamento della GUI07 nell’ambito della revisione generale delle Guide del piano.	**PARZIALMENTE ACCOLTA,** nell’ambito della revisione generale della GUI07, è stato corretto un termine improprio.
			7. attività sportive: critiche alla scarsa sostenibilità delle attività sportive previste negli artt.art.23 comma 2, 88, e nelle schede del PSE IA 05, IN 13 e 18.	Non sussiste, a parere dell’ente parco, un’aprioristica condizione di “incompatibilità” delle attività in argomento.	**RESPINTA**	Non si esprime	**ACCOLTA** modificato l’art. 87 (ex 88), schede IA05, IN18.
			8. abbattimenti selettivi: la disponibilità della carne degli animali uccisi per abbattimenti selettivi non dovrebbe essere “lasciata ai coadiutori”	La formulazione dell’art. 38 comma 5 delle NIG riprende le linee guida regionali e la normativa in materia	**RESPINTA**	Non si esprime	**RESPINTA**, si concorda con il parco
			9. Art. 44 parla di aree sottoposte ad afflussi di visitatori eccessivi: si propone	Il Parco dell’Aveto non presenta –tranne il caso della Riserva delle Agoraie– aree cui consentire l’accesso solo a numero	**RESPINTA**	Non si esprime	**RESPINTA** La revisione

			di Regolamentare tali afflussi con istituzione di numero chiuso e/o forme di regolamentazione accessi in aree sensibili	chiuso. La regolamentazione degli accessi stradali è di competenza comunale. Per le "aree sensibili", il Parco ha previsto ad esempio per le zone umide (vedi schede di azione IA08) la predisposizione di infrastrutture di protezione e fruizione atte alla loro tutela.			generale delle norme di fruizione va comunque nella direzione di quanto richiesto.
			10.Laghi delle Agoraie: art.44 comma 3b e art.80: non intervenire in caso di fenomeni di interramento naturali ma solo se conseguenza di altri interventi umani.	Il tema è scientificamente molto delicato. Al momento sembra ragionevole lavorare per una conservazione, se del caso attiva ma orientata scientificamente, di tali eccellenze naturalistiche, ferma restando la possibilità, di applicare forme differenziate di gestione in modo da poter "conservare" ed "osservare" differenti stadi evolutivi, tenendoli anche monitorati al fine di ricavarne anche informazioni utili agli scopi gestionali.	**RESPINTA**	Non si esprime	**RESPINTA,** si concorda con il parco.
			11. art.56 e 57 delle Norme: AS2 Passo del Bocco e AS3 Fondazione Devoto: preoccupazione per la previsione di nuove costruzioni	Le norme in questione sono sostanzialmente invariate rispetto al piano previgente, né paiono così poco rigorose in ordine a nuove edificazioni incontrollate, prevedendo di volta in volta appositi piani organici e destinazioni specifiche d'uso che ben indirizzano e regolamentano eventuali iniziative	**RESPINTA**	Non si esprime	**RESPINTA,** si concorda con il parco.
			12. MN Pian d'Oneto: art.60 comma 7. Richiesta di divieto di svolgimento di attività sportive agonistiche.	Si può condividere l'osservazione e si propone una riformulazione del comma.	**ACCOLTA**	Non si esprime	**ACCOLTA**, modificato l'art. 60 comma 7,.
			13. Recupero edifici e manufatti: andrebbe seguito sempre in modo competente (anche a cura dell'Ente Parco). Rispetto della "Guida al recupero" per tutti gli interventi in SIC e Parco, non solo quelli finanziati dall'Ente parco.	L'Ente parco attraverso il nulla osta o la valutazione di incidenza, opera il proprio controllo sugli interventi. Su quelli direttamente finanziati ha un controllo ancora maggiore. Il parco in quanto tale è anche zona vincolata paesaggisticamente sotto il controllo delle competenti autorità. Nelle zone ZSC fuori parco, la tutela del piano è di tipo naturalistico.	**RESPINTA**	Rimanda alla revisione generale delle norme urbanistiche già prescritte.	**RESPINTA,** si concorda con il parco.
12	790 26/09/2015	STAF studio tecnico agricolo forestale	Integrazione schede d'azione studi e incentivazione tartuficoltura		**ACCOLTA**	Non si esprime	**ACCOLTA**, integrato art. 35 delle NIG e scheda IN05